




PIANO D'AMBITO 2008-2014

2° Aggiornamento

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 21/12/2010

Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	3
1.1	La revisione del programma provinciale di gestione dei rifiuti	3
1.2	Aggiornamento popolazione della provincia di torino – dati 2009	4
1.3	Rub in discarica e necessità di pretrattamento.....	13
1.4	Il recupero delle terre di spazzamento stradale – valutazioni e opportunita' per il sistema.....	14
2	IL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	16
2.1	Le discariche e gli ampliamenti previsti	16
2.2	Analisi del fabbisogno di smaltimento.....	17
2.3	Programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti per gli anni 2010 – 2014.....	20
2.4	L'impianto di termovalorizzazione del gerbido.....	23
2.5	Stato degli affidamenti e dei Contratti di Servizio	25
2.6	La configurazione tariffaria	26
3	IL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELL'ORGANICO	27
3.1	Esiti dell'attuazione del Protocollo Organico 2009.....	27
3.2	Protocollo Organico 2010. I Contenuti.....	28
3.2.1	Contratto tipo per il conferimento della forsu.....	29
3.3	Protocollo organico 2010. stato di attuazione.....	30
3.4	La programmazione per il 2011	31
3.5	Valutazioni in merito alla configurazione tariffaria	32
4	CONCLUSIONI.....	34

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 1 – Considerazioni introduttive	PAGINA 3 DI 35

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il PDA è lo strumento di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.

L'Assemblea di ATO-R ha approvato, il 16 dicembre 2008, il Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014, al fine di:

- governare il sistema di smaltimento dell'ambito, programmando e regolando il processo di gestione degli impianti di smaltimento attuali e la realizzazione e l'utilizzo dei nuovi impianti dell'ambito fino al 2014;
- analizzare il sistema di trattamento dell'organico dell'ambito ricercando possibili soluzioni gestionali alle complesse problematiche normative aperte.

Successivamente con deliberazione di Assemblea n. 43 del 26-11-2009 è stato approvato il 1° aggiornamento per gli anni 2009/2010 del "Piano d'Ambito di prima attivazione".

Inoltre con Deliberazione n. 21 del 16/9/2010 il Consiglio di Amministrazione di ATO-R ha approvato le modifiche alla programmazione, come definita nel Piano d'Ambito 2008-2014 e successivo aggiornamento, relativamente ai flussi dei rifiuti non recuperabili agli impianti di discarica per l'anno 2010.

Lo stato di attuazione del Piano d'Ambito viene monitorato costantemente dagli Uffici. Gli esiti di tale monitoraggio, effettuato nel corso dell'anno 2010, e la programmazione per gli anni 2011-2012-2013-2014 costituiscono il **2° aggiornamento del "Piano d'Ambito di prima attivazione"**.

Il presente 2° aggiornamento del PDA contiene la determinazione dei flussi e la definizione delle tariffe che ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno per l'annualità successiva.

I presupposti alla base della redazione del PDA nel 2008 e del 1° aggiornamento oggi risultano in parte modificati, con specifico riferimento a:


- revisione, attualmente in corso, del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti;
- aggiornamento della popolazione della Provincia di Torino al 31-12-2009;
- fabbisogno impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani non recuperabili;
- fabbisogno impiantistico di trattamento dell'organico, tenendo conto delle problematiche riscontrate nel corso del 2010 e degli esiti dell'attuazione del Protocollo d'Intesa per la gestione della frazione organica per l'anno 2010;
- quantitativo di RUB ammissibile in discarica (nuovo limite a decorrere da aprile 2011) e conseguente necessità di pretrattamento di una quota del rifiuto urbano residuo;
- opportunità di recupero delle terre di spazzamento stradale.

1.1 LA REVISIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Con DGP n. 176-33791 del 15 settembre 2009 la Giunta Provinciale di Torino ha approvato gli indirizzi per la revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, dando l'avvio alle attività operative per la redazione del nuovo PPGR.

Gli indirizzi relativi al tema dell'*impiantistica* al servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti prevedono:

- la riprogrammazione, sulla base delle indicazioni delineate da ATO-R nel proprio Piano, della fase transitoria di smaltimento in discarica, tenuto conto del ritardo nella realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione Gerbido;
- la verifica, sulla base dei dati di produzione e raccolta, della necessità del secondo impianto di termovalorizzazione (già localizzato a Settimo Torinese) e la possibilità di dare corso, per

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 1 – Considerazioni introduttive	PAGINA 4 DI 35

un'eventuale necessità residua, all'utilizzo di nuove tecnologie di smaltimento con recupero energetico;

- la verifica della possibilità di gestire e smaltire all'esterno del ciclo dei rifiuti, e all'interno del ciclo dell'acqua, i fanghi di depurazione (ATO3, SMAT).

I quattro possibili scenari impiantistici, definiti per far fronte al fabbisogno di smaltimento complessivo della Provincia di Torino, e sui quali sono incentrati i documenti di riferimento per l'aggiornamento del Programma Provinciale dei Rifiuti (DGP n. 591-21446 del 1/6/2010) sono i seguenti:

- SCENARIO A: prevede, insieme al Termovalorizzatore del Gerbido della potenzialità di 421.000 t/a e in fase di realizzazione, un secondo impianto di termovalorizzazione come previsto nel PPGR2006;
- SCENARIO B: termovalorizzatore del Gerbido e impianti di trattamento termico a tecnologia innovativa;
- SCENARIO C: ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido;
- SCENARIO D: trattamento meccanico-biologico del rifiuto (TMB) preventivo alla successiva termovalorizzazione.

Nell'ambito della collaborazione all'aggiornamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti e per rispondere ad una specifica richiesta della Provincia di Torino, ATO-R ha effettuato, con la partecipazione del Politecnico di Torino, due specifici studi di approfondimento:

- "Verifica della fattibilità di un impianto di trattamento termico dei rifiuti a tecnologia innovativa nella Provincia di Torino", con l'obiettivo di verificare:
 - la possibilità di realizzare uno o più impianti di trattamento termico per rifiuti urbani indifferenziati a cosiddetta "tecnologia innovativa" ovvero alternativa all'incenerimento;
 - come tali tecnologie possano parzialmente rispondere alle esigenze di smaltimento dell'ambito tenendo conto delle caratteristiche territoriali, di programmazione e di produzione dei rifiuti della Provincia di Torino.
- "Valutazioni sull'applicabilità dei trattamenti meccanico-biologici nel ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Torino", allo scopo di valutare:
 - l'efficacia del trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani residui, attraverso l'analisi di aspetti tecnici, ambientali ed economici di alcune esperienze significative di impianti esistenti;
 - se tali tecnologie possano risultare idonee per il trattamento/smaltimento del rifiuto urbano prodotto dall'Ambito Torinese.

1.2 AGGIORNAMENTO POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO – DATI 2009

Nel presente paragrafo la popolazione dei Bacini di gestione dei rifiuti della Provincia di Torino è aggiornata attraverso il monitoraggio della Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte (database dinamico sulla popolazione residente in Piemonte).

L'aggiornamento della popolazione al 2009 è funzionale, tra l'altro, alla corretta determinazione del contributo per le spese di funzionamento di ATO-R da versarsi da parte dei Consorzi di bacino, che, per l'anno 2011, sarà pari a euro 0,20 cent/abitante.

Bacini e sub-bacini	Area geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	Numero Comuni	Abitanti (BDE al 31/12/2009)	% abitanti
12	Area Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	150.996	6,57%
13	Area Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	122.435	5,33%
14	Area Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	257.198	11,19%
15	Area Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	53	310.333	13,50%
16	Area Torino Nord	Consorzio Bacino 16	BACINO 16	31	258.084	11,23%
17A	Area Ciriè e Valli di Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	98.153	4,27%
17B/C/D	Area Canavese-Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	191.746	8,34%
18	Città di Torino	Città di Torino	BACINO 18	1	909.538	39,57%
	Ambito	Provincia di Torino		316	2.298.483	100%

CONSORZIO ACEA PINEROLESE				
Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km ²]
Airasca	1002	15,9	3.819	240
Angrogna	1011	38,5	891	23
Bibiana	1025	19,1	3.383	177
Bobbio Pellice	1026	93,3	581	6
Bricherasio	1035	23,2	4.388	189
Buriasco	1041	15,0	1.406	94
Campiglione Fenile	1049	10,9	1.392	128
Cantalupa	1053	17,3	2.547	147
Cavour	1070	48,7	5.598	115
Cercenasco	1071	12,7	1.845	145
Cumiana	1097	61,9	7.857	127
Fenestrelle	1103	49,9	572	11
Frossasco	1110	15,9	2.896	182
Garzigliana	1111	7,3	559	77
Inverso Pinasca	1122	8,1	735	91
Lusema S. Giovanni	1139	17,4	7.739	445
Lusermetta	1140	6,9	526	76
Macello	1142	13,9	1.255	90
Massello	1145	38,8	61	2
None	1168	25,4	7.912	311
Osasco	1173	5,6	1.130	202
Perosa Argentina	1184	26,6	3.438	129
Perrero	1186	63,0	741	12
Pinasca	1190	35,0	3.085	88
Pinerolo	1191	50,5	35.938	712
Piscina	1195	10,2	3.407	334

Pomaretto	1198	8,4	1.113	133
Porte	1200	4,4	1.100	250
Pragelato	1201	90,3	784	9
Prali	1202	71,5	273	4
Pramollo	1204	22,8	245	11
Prarostino	1205	10,1	1.281	127
Roletto	1222	8,3	2.050	247
Rora'	1226	12,6	257	20
Roreto Chisone	1227	59,7	905	15
Salza di Pinerolo	1234	16,0	82	5
San Germano Chisone	1242	15,5	1.849	119
San Pietro Val Lemina	1250	12,3	1.476	120
San Secondo di Pinerolo	1254	13,0	3.580	275
Scalenghe	1260	31,7	3.325	105
Torre Pellice	1275	21,2	4.677	221
Usseaux	1281	38,5	185	5
Vigone	1299	41,7	5.277	127
Villafranca Piemonte	1300	50,7	4.871	96
Villar Pellice	1306	60,8	1.146	19
Villar Perosa	1307	11,4	4.197	368
Volvera	1315	20,5	8.622	421
Consorzio Acea Pinerolese		1.352,3	150.996	112

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km ²]
Andezeno	1009	7,4	2.009	271
Arignano	1012	8,2	1.032	126
Baldissero Torinese	1018	15,6	3.735	239
Cambiano	1048	14,1	6.337	449
Carmagnola	1059	96,0	28.188	294
Chieri	1078	54,8	35.963	656
Isolabella	1123	4,6	400	87
Marentino	1144	11,1	1.437	129
Mombello di Torino	1153	4,2	396	94
Montaldo Torinese	1158	4,5	706	157
Moriondo Torinese	1163	6,2	815	131
Pavarolo	1180	4,5	1.121	249
Pecetto Torinese	1183	9,7	3.898	402
Pino Torinese	1192	21,7	8.672	400
Poirino	1197	75,8	10.253	135
Pralormo	1203	29,0	1.904	66
Riva presso Chieri	1215	35,9	4.097	114
Santena	1257	15,6	10.587	679
Moncucco Torinese	5070	14,5	885	61
Consorzio Chierese per i Servizi		433,4	122.435	282

CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km ²]
Beinasco	1024	6,6	18.185	2.755
Bruino	1038	5,6	8.503	1.518
Candiolo	1051	11,2	5.634	503
Carignano	1058	50,5	9.206	182
Castagnole Piemonte	1065	17,3	2.177	126
La Loggia	1127	12,5	8.123	650
Lombriasco	1136	7,1	1.082	152
Moncalieri	1156	48,1	58.087	1.208
Nichelino	1164	20,3	48.982	2.413
Orbassano	1171	22,3	22.172	994
Osasio	1174	4,5	902	200
Pancalieri	1178	15,6	1.986	127
Piobesi Torinese	1193	19,4	3.651	188
Piossasco	1194	40,6	18.193	448
Rivalta di Torino	1214	24,9	19.174	770
Trofarello	1280	12,2	11.066	907
Villastellone	1308	19,8	4.864	246
Vinovo	1309	17,9	14.009	783
Virle Piemonte	1310	14,1	1.202	85
Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14		370,6	257.198	694
CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE – ACSEL				
Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km ²]
Almese	1006	17,9	6.319	353
Avigliana	1013	24,2	12.244	506
Bardonecchia	1022	131,7	3.243	25
Borgone di Susa	1032	5,3	2.375	448
Bruzolo	1040	12,4	1.531	123
Bussoleno	1044	36,2	6.570	181
Caprie	1055	16,1	2.133	132
Caselette	1062	13,2	2.852	216
Cesana Torinese	1074	121,5	1.052	9
Chianocco	1076	18,6	1.671	90
Chiomonte	1080	26,5	970	37
Chiusa di San Michele	1081	6,2	1.689	272
Claviere	1087	4,6	199	43
Condove	1093	69,1	4.696	68
Exilles	1100	46,8	262	6
Giaglione	1114	33,4	661	20
Gravere	1117	18,7	747	40
Mattie	1147	27,6	737	27
Meana di Susa	1149	17,6	919	52
Mompantero	1154	30,6	681	22
Moncenisio	1157	4,6	42	9
Novalesa	1169	28,6	576	20
Oulx	1175	97,9	3.194	33
Rubiana	1229	26,8	2.422	90

Salbertrand	1232	39,1	550	14
San Didero	1239	3,4	562	165
San Giorio di Susa	1245	19,5	1.062	54
Sant'Ambrogio di Torino	1255	9,0	4.837	537
Sant'Antonino di Susa	1256	10,6	4.321	408
Sauze di Cesana	1258	77,6	250	3
Sauze d'Oulx	1259	18,7	1.180	63
Sestriere	1263	25,9	887	34
Susa	1270	10,8	6.768	627
Vaie	1283	7,1	1.487	209
Venaus	1291	19,2	967	50
Villar Dora	1303	5,8	3.028	522
Villar Focchiardo	1305	24,9	2.052	82
Consorzio Ambiente Dora Sangone - Acsel		1.107,6	85.736	77
CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE – CIDIU				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km²]
Alpignano	1008	12,2	17.189	1.409
Buttiglieria Alta	1045	8,9	6.540	735
Coazze	1089	56,8	3.342	59
Collegno	1090	18,4	50.222	2.729
Druento	1099	27,5	8.502	309
Giaveno	1115	71,3	16.593	233
Grugliasco	1120	12,9	37.590	2.914
Pianezza	1189	16,0	13.862	866
Reano	1211	6,4	1.667	260
Rivoli	1219	29,6	49.753	1.681
Rosta	1228	9,1	4.559	501
San Gillio	1243	9,0	3.784	420
Sangano	1241	7,0	3.015	431
Trana	1276	16,6	3.846	232
Valgioie	1285	8,7	932	107
Villarbasse	1302	10,4	3.201	308
Consorzio Ambiente Dora Sangone - Cidiu		320,8	224.597	700
CONSORZIO BACINO 16				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km²]
Borgaro Torinese	1028	14,5	13.535	933
Brandizzo	1034	6,6	8.182	1.240
Brozolo	1037	8,5	482	57
Brusasco	1039	14,5	1.741	120
Casalborgone	1060	20,1	1.851	92
Caselle Torinese	1063	28,8	18.060	627
Castagneto Po	1064	11,8	1.767	150
Castiglione Torinese	1068	13,9	6.286	452
Cavagnolo	1069	12,0	2.408	201
Chivasso	1082	51,0	25.981	509
Cinzano	1085	6,1	388	64

Fogizzo	1106	15,5	2.333	151
Gassino Torinese	1112	20,7	9.504	459
Lauriano	1129	14,2	1.567	110
Leini'	1130	32,5	15.029	462
Lombardore	1135	12,7	1.657	130
Montanaro	1161	20,9	5.435	260
Monteu da Po	1162	7,7	883	115
Rivalba	1213	11,0	1.129	103
Rondissone	1225	10,5	1.829	174
San Benigno Canavese	1236	22,2	5.596	252
San Mauro Torinese	1249	12,8	19.324	1.510
San Raffaele Cimena	1252	11,2	3.085	275
San Sebastiano da Po	1253	17,1	1.923	112
Sciolze	1262	11,4	1.502	132
Settimo Torinese	1265	31,8	47.713	1.500
Torrazza Piemonte	1273	9,7	2.686	277
Venaria	1292	20,1	34.833	1.733
Verolengo	1293	29,8	4.970	167
Verrua Savoia	1294	32,0	1.451	45
Volpiano	1314	32,2	14.954	464
Consorzio di Bacino 16		563,5	258.084	458

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI PER L'AMBIENTE

Comune	Codice Istat	Superficie [km2]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km²]
Ala di Stura	1003	45,5	460	10
Balangero	1016	12,9	3.149	244
Balme	1019	62,5	94	2
Barbania	1021	12,8	1.603	125
Cafasse	1046	10,0	3.585	359
Cantoira	1054	22,9	553	24
Ceres	1072	27,9	1.095	39
Chialamberto	1075	35,7	349	10
Cirie'	1086	18,0	18.919	1.051
Coassolo Torinese	1088	28,2	1.557	55
Corio	1094	41,5	3.384	82
Fiano	1104	12,6	2.768	220
Front	1109	10,8	1.754	162
Germagnano	1113	15,1	1.308	87
Givoletto	1116	12,5	3.296	264
Groscavallo	1118	92,8	199	2
Grosso	1119	4,3	1.043	243
La Cassa	1126	12,1	1.801	149
Lanzo Torinese	1128	10,4	5.315	511
Lemie	1131	46,0	190	4
Mathi	1146	6,8	4.044	595
Mezzenile	1152	29,1	851	29
Monastero di Lanzo	1155	17,8	399	22
Nole	1166	11,4	6.859	602

Pessinetto	1188	5,1	621	122
Robassomero	1220	8,4	3.019	359
Rocca Canavese	1221	14,2	1.785	126
San Carlo Canavese	1237	20,7	3.910	189
San Francesco al Campo	1240	15,1	4.822	319
San Maurizio Canavese	1248	17,3	9.496	549
Traves	1279	10,3	562	55
Usseglio	1282	98,0	224	2
Val della Torre	1284	37,5	3.803	101
Vallo Torinese	1286	5,9	772	131
Varisella	1289	22,6	822	36
Vauda Canavese	1290	7,3	1.491	204
Villanova Canavese	1301	4,1	1.095,	267
Viù	1313	84,0	1.156	14
Consorzio Intercomunale Servizi per l'Ambiente		950,0	98.153	103

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE – VECCHIO CONSORZIO CCA

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km ²]
Aglie	1001	13,3	2.591	195
Albiano d'Ivrea	1004	11,8	1.741	148
Andrate	1010	8,8	515	59
Azeglio	1014	9,0	1.368	152
Bairo	1015	7,3	812	111
Baldissero Canavese	1017	4,5	518	115
Banchette	1020	2,2	3.359	1.527
Barone Canavese	1023	4,0	607	152
Bollengo	1027	13,7	2.078	152
Borgofranco d'Ivrea	1030	13,9	3.776	272
Borgomasino	1031	11,8	842	71
Burolo	1042	5,7	1.273	223
Caluso	1047	39,8	7.590	191
Candia Canavese	1050	12,4	1.301	105
Caravino	1056	11,8	1.017	86
Carema	1057	10,4	770	74
Cascinette d'Ivrea	1061	2,2	1.485	675
Chiaverano	1077	11,3	2.181	193
Colleretto Giacosa	1092	4,6	615	134
Cossano Canavese	1095	3,9	542	139
Cuceglio	1096	6,8	991	146
Fiorano Canavese	1105	4,4	892	203
Ivrea	1125	30,0	24.250	808
Lessolo	1132	8,2	2.025	247
Loranzè'	1137	3,9	1.095	281
Maglione	1143	6,3	482	77
Mazze'	1148	27,3	4.218	155
Mercenasco	1150	12,5	1.257	101
Montalenghe	1159	6,6	972	147
Montalto Dora	1160	7,2	3.515	488

Nomaglio	1167	2,7	322	119
Orio Canavese	1172	7,2	844	117
Palazzo Canavese	1177	5,1	855	168
Parella	1179	3,1	490	158
Pavone Canavese	1181	11,3	3.847	340
Perosa Canavese	1185	4,8	570	119
Piverone	1196	10,8	1.352	125
Quagliuzzo	1208	1,9	338	178
Quassolo	1209	4,5	363	81
Quincinetto	1210	17,5	1.075	61
Romano Canavese	1223	10,9	2.960	272
Salerano Canavese	1233	4,1	542	132
Samone	1235	2,5	1.661	664
San Giorgio Canavese	1244	20,1	2.692	134
San Giusto Canavese	1246	9,6	3.384	353
San Martino Canavese	1247	9,9	866	87
Scarmagno	1261	7,8	787	101
Settimo Rottaro	1264	5,9	530	90
Settimo Vittone	1266	23,5	1.537	65
Strambinello	1268	2,2	264	120
Strambino	1269	19,2	6.423	335
Tavagnasco	1271	8,4	794	95
Torre Canavese	1274	5,1	587	115
Vestigne'	1295	11,5	847	74
Vialfre'	1296	4,6	252	55
Villareggia	1304	12,2	1.012	83
Vische	1311	17,2	1.357	79
Consorzio Canavesano Ambiente – gestione SCS		559,2	111.229	199
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE – EX CONSORZIO CSAC				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km²]
Alice superiore	1005	7,0	712	102
Alpette	1007	5,6	268	48
Borgiallo	1029	6,9	550	80
Bosconero	1033	10,7	3.106	290
Brosso	1036	11,3	477	42
Busano	1043	5,1	1.545	303
Canischio	1052	11,8	319	27
Castellamonte	1066	37,9	9.996	264
Castelnuovo Nigra	1067	27,7	426	15
Ceresole Reale	1073	99,5	168	2
Chiesanuova	1079	5,3	223	42
Ciconio	1083	3,3	364	110
Cintano	1084	5,3	266	50
Colleretto Castelnuovo	1091	6,5	351	54
Cuorgne'	1098	18,2	10.171	559
Favria	1101	15,1	5.225	346
Feletto	1102	8,2	2.386	291

Fomo Canavese	1107	16,6	3.699	223
Frassinetto	1108	24,7	283	11
Ingria	1121	14,7	49	3
Issiglio	1124	5,5	414	75
Levone	1133	5,6	468	84
Locana	1134	132,2	1.671	13
Lugnacco	1138	4,3	393	91
Lusiglie'	1141	5,0	567	113
Meugliano	1151	5,4	104	19
Noasca	1165	78,7	186	2
Oglianico	1170	6,5	1.443	222
Ozegna	1176	5,6	1.248	223
Pecco	1182	1,8	227	126
Pertusio	1187	4,2	778	185
Pont Canavese	1199	19,4	3.763	194
Prascorsano	1206	4,7	799	170
Pratiglione	1207	8,2	582	71
Ribordone	1212	44,3	72	2
Rivara	1216	12,6	2.748	218
Rivarolo Canavese	1217	32,3	12.386	383
Rivarossa	1218	10,9	1.650	151
Ronco Canavese	1224	97,8	324	3
Rueglio	1230	15,4	773	50
Salassa	1231	5,3	1.767	333
San Colombano Belmonte	1238	3,2	376	118
San Ponso	1251	2,2	273	124
Sparone	1267	29,2	1.135	39
Trausella	1277	13,6	139	10
Traversella	1278	37,4	350	9
Valperga	1287	12,8	3.204	250
Valprato Soana	1288	70,1	119	2
Vico Canavese	1297	31,3	900,00	29
Vidracco	1298	2,8	545,00	195
Vistrorio	1312	5,8	529,00	91
Consorzio Canavesano Ambiente – gestione ASA		1.055,7	80.517	76
CONSORZIO DI BACINO 18				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2009	Densità [ab/km²]
Torino	1272	130,5	909.538	6.970

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 1 – Considerazioni introduttive	PAGINA 13 DI 35

1.3 RUB IN DISCARICA E NECESSITÀ DI PRETRATTAMENTO

Il Decreto legislativo 36/2003, pubblicato sulla G.U. del 12.03.2003, all'Articolo 5 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) prevede che siano raggiunti, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, i seguenti obiettivi:

- entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
- entro otto anni dalla data di entrata in vigore del decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante.

L'art. 7, comma 1 dello stesso Decreto recita:

“I rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento. Tale disposizione non si applica:

[...] b) ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.”

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004, integrata con la D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005, ha approvato il Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, individuando le linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di riduzione previsti dalle norme comunitarie e nazionali e le modalità di calcolo per individuare i RUB avviati in discarica. Al par. 2.5 si, prevede, quale eccezione al divieto di conferimento in discarica di rifiuti non trattati, che *“La deroga all'obbligo di conferimento di rifiuti trattati in discarica si può applicare qualora nei singoli bacini, o in territori circoscritti all'interno degli stessi, si raggiungano elevati livelli di RD di rifiuti di alimenti e dei giardini e quindi il rifiuto urbano indifferenziato residuo abbia caratteristiche merceologiche simili a quelle della frazione secca destinata al recupero energetico, proveniente dagli impianti di preselezione del rifiuto indifferenziato. Ne consegue che, in attesa della realizzazione dei previsti termovalorizzatori, il suddetto rifiuto indifferenziato, prima della sua collocazione in discarica, non necessita di essere sottoposto ad un trattamento in quanto quest'ultimo non contribuisce sostanzialmente alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente.”*

Successivamente con la DGR n. 61-6925 del 17 settembre 2007 la Regione ha ulteriormente integrato il par. 2.5 del Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, stabilendo che qualora i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati risultino essere uguali od inferiori a 280 kg/anno pro capite, i rifiuti urbani biodegradabili in essi contenuti non superano la soglia dei 173 kg/anno pro capite, ritenendo in tal modo soddisfatte le condizioni di cui al punto 2.5 della D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 come integrata dalla D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005. Ai sensi di tale provvedimento pertanto, in provincia di Torino, sino alla fine dell'anno 2010 possono essere conferiti direttamente in discarica senza necessità di pretrattamento i rifiuti urbani provenienti da territori nei quali si sia avviato in discarica un quantitativo di rifiuto urbano uguale o inferiore a 280 kg/anno/abitante.

La normativa regionale prevede poi che l'applicazione del conteggio kg/anno/abitante sia effettuata in riferimento all'intero territorio di ciascun bacino. Successivamente, il 30/6/2009, è stata emanata dal Ministero dell'Ambiente una circolare relativa allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, che prevede *“qualora sia stato conseguito a livello di Ambito Territoriale Ottimale l'obiettivo di riduzione del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili previsto all'articolo 5, comma 1, del D.lgs 36/06, tale risultato può essere considerato condizione necessaria e sufficiente per consentire lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani non pretrattati”*.

Il D.lgs. 36/2003, prevede poi, a partire dal 27 marzo 2011, come sopra citato, il raggiungimento di un secondo limite al di sotto del quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati: 115 kg/anno per abitante.

La Regione Piemonte sta provvedendo (la DGR è in corso di predisposizione) a stabilire la corrispondenza di tale nuovo limite massimo con lo smaltimento in discarica:

- per l'anno 2011 di 216 kg/ab./anno di rifiuto indifferenziato;
- a partire dall'anno 2012 di 196 kg/ab./anno di rifiuto indifferenziato.

I valori indicati non possono ovviamente considerarsi definitivi.

Attualmente il sistema di smaltimento dei rifiuti urbani in Provincia di Torino si basa quasi esclusivamente sul conferimento in discarica, fino all'avvio nel 2013 del termovalorizzatore del Gerbido; in conseguenza di tale disposizione, sulla base del calcolo effettuato considerando il quantitativo di rifiuto urbano residuo stimato al 2010 e gli abitanti residenti nell'intero Ambito territoriale ottimale al 31/12/2009, si stima debbano essere avviati a pretrattamento, in provincia di Torino, almeno 37.000 t nel corso del 2011 e circa 83.000 t nel corso del 2012 (Tab. 1.1).

Questi valori sono stati calcolati a livello di Ambito territoriale della provincia di Torino ai soli fini di consentire l'ammissibilità allo smaltimento in discarica del rifiuto indifferenziato senza sottoporre tutto il rifiuto residuo a operazioni di pretrattamento; a livello di singoli Comuni potrebbe essere effettuata la scelta di avviare a pretrattamento ulteriori quantità al fine di non incorrere nel pagamento dell'ecotassa regionale maggiorata.

Tab. 1.1 – *Quantità di rifiuti da avviare a pretrattamento*

BACINI di raccolta	2011	2012
ACEA	385	3.405
Bacino 16	-3.746	1.416
TORINO 18	77.540	95.731
CADOS gestione ACSEL	3.981	5.696
CADOS gestione CIDIU	-3.964	528
CCA gestione ASA	1.108	2.719
CCA gestione SCS	-7.825	-5.601
CCS	-9.646	-7.197
CISA	-1.201	762
COVAR 14	-19.711	-14.567
Provincia di Torino	36.920	82.890

La distribuzione tra i diversi Bacini di raccolta della provincia di Torino dei quantitativi di rifiuto residuo da avviare a pretrattamento dovrà in ogni caso essere oggetto di accordo, anche in relazione ai maggiori costi che dovranno essere sostenuti.

1.4 IL RECUPERO DELLE TERRE DI SPAZZAMENTO STRADALE – VALUTAZIONI E OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA

Il rifiuto derivante da spazzamento stradale (codice CER 200303) è un rifiuto urbano indifferenziato e come tale di competenza di ATO-R, che ne definisce la destinazione nell'insieme degli altri rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell'Ambito.

La composizione merceologica di tale rifiuto è estremamente variabile a seconda del periodo dell'anno e dell'ambito territoriale nel quale vengono effettuati i servizi di pulizia e raccolta: in particolare nel periodo autunnale – invernale il materiale raccolto dalle spazzatrici stradali risulta particolarmente ricco di foglie e terra.

Ai fini di massimizzare il recupero di materia, ATO-R ritiene utile e opportuno avviare con gli operatori del sistema alcune valutazioni in merito alla possibilità che tale rifiuto sia avviato a recupero e non a smaltimento, per poter rispondere ad esigenze normative e di sistema:

- L'art. 181 del D.lgs 152/06 come appena modificato dal Decreto Legislativo che recepisce la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che abroga alcune precedenti direttive, mantiene invariati gli obiettivi di RD previsti dall'art. 205 del citato D.lgs 152/06, obiettivi estremamente ambiziosi e difficoltosi da raggiungere. Si ritiene utile verificare se ed in che misura l'eventuale avvio a recupero del flusso di rifiuti derivanti da spazzamento stradale possa efficacemente contribuire all'aumento della percentuale complessiva di raccolta differenziata nella provincia di Torino in vista del raggiungimento degli obiettivi prescritti.
- Peraltro, la nuova formulazione dell'art. 181 citato prevede che "1. Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del

riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscono i criteri con i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205": è lasciata discrezionalità alle Regioni stabilire le modalità con cui raggiungere gli obiettivi di RD previsti dall'art. 205, pertanto ove emergesse l'utilità per il sistema, in relazione ad un più efficace raggiungimento degli obiettivi di RD stabiliti, di avviare a recupero tali rifiuti anziché a smaltimento, ATO-R intende confrontarsi con la Regione Piemonte per verificare modalità di calcolo di RD che tengano in considerazione tale opportunità.

- Tale opportunità, a parere di ATO-R, risponde pienamente al concetto di raccolta differenziata previsto nell'art. 181 del D.lgs 152/06 *"le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono assimilabili simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso"*.
- L'avvio a recupero di tale rifiuto, ove possibile, consentirebbe di preservare spazi nelle discariche dell'ambito torinese, che devono garantire l'autosufficienza dell'ambito torinese sino all'entrata in funzione del termovalorizzatore del Gerbido.
- Peraltro, i rifiuti derivanti da spazzamento stradale, avendo presumibilmente un potere calorifico inferiore a 6.000 KJ/Kg, non sono ammessi a smaltimento nel costruendo termovalorizzatore del Gerbido: l'Allegato 2 dello schema tipo di Contratto di Conferimento approvato da ATO-R con deliberazione di Assemblea n. 22 del 28/07/2008, esclude espressamente dai Rifiuti Ammessi il relativo codice CER (200303 - residui della pulizia stradale).
- Inoltre inviando le terre a recupero piuttosto che a smaltimento in discarica, tale quantitativo andrebbe sottratto al quantitativo di RUR destinato a discarica, si abbatterebbe di conseguenza la quota di rifiuto urbano procapite smaltito e dunque il quantitativo di rifiuti da pretrattare al fine di rispettare il limite dei RUB ammesso in discarica ex D.Lgs 36/2003.

Alla luce delle considerazioni che precedono, non essendo peraltro ad oggi presenti nell'ambito provinciale torinese impianti di recupero dei rifiuti derivanti da spazzamento stradale, si intende anche valutare nel corso dell'anno 2011, con gli operatori del sistema, la possibilità di realizzare in provincia di Torino un impianto che riceva tali rifiuti ed effettui il recupero di inerti e, qualora possibile, della frazione vegetale e/o legnosa.

Per una prima valutazione delle caratteristiche dei rifiuti derivanti da spazzamento stradale, delle stime dei quantitativi e delle opportunità impiantistiche di recupero si rimanda al documento Allegato al presente Piano sotto la lettera A.

Nelle more della conclusione del percorso di confronto che ATO-R intende avviare con gli operatori del sistema e gli enti istituzionalmente competenti per valutare l'utilità e l'efficacia del recupero delle terre di spazzamento (ed eventuale realizzazione di un impianto a ciò dedicato nell'ambito torinese), si chiede ai Consorzi e/o società di gestione delle raccolte, ciascuno per quanto di competenza, conferendo specifica delega in tal senso, di voler provvedere, ove lo ritengano rispondente alle esigenze del proprio bacino e con le modalità che ritengano più opportune, ad avviare a recupero tale rifiuto.

2 IL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L'attuale sistema di smaltimento finale dei rifiuti indifferenziati è basato sulle discariche. In ottemperanza alla normativa europea e italiana, il PPGR 2006, di cui il Piano d'Ambito costituisce attuazione, prevede il superamento di questo sistema per giungere ad una valorizzazione energetica del rifiuto non recuperabile come materia e riservare lo smaltimento in discarica solo a quei rifiuti non ulteriormente valorizzabili.

Pertanto, a partire dal 2013 i rifiuti non recuperabili saranno progressivamente indirizzati verso il costruendo termovalorizzatore del Gerbido e, a regime, l'intero fabbisogno di smaltimento dovrà essere soddisfatto attraverso impianti di trattamento termico.

2.1 LE DISCARICHE E GLI AMPLIAMENTI PREVISTI

Nell'ambito provinciale sono operative **7 discariche** (Fig. 2.1):

- Discarica della Circonvallazione di Pinerolo gestita da Acea SpA;
- Discarica Cassagna di Pianezza gestita da Cidiu SpA;
- Discarica di Mattie gestita da Arforma;
- Discarica di Grosso gestita da SIA;
- Discarica di Cambiano gestita da CCS;
- Discarica Vespia di Castellamonte gestita da ASA
- Discarica di Chivasso gestita da SETA, di nuova realizzazione, avviata il 20 settembre 2010.

Attualmente è in fase di istruttoria, per il rilascio dell'autorizzazione, il progetto di ampliamento della discarica di Grosso per circa 387.000 m³.

Di recente ACEA ha presentato istanza per un rimodellamento da 50.000 m³ e per la realizzazione di una nuova vasca presso la discarica di Pinerolo della volumetria di 199.000 m³.

E' inoltre previsto un ulteriore ampliamento della discarica di Mattie per 20.500 m³, un ampliamento della discarica di Castellamonte per circa 77.500 m³ e un rimodellamento delle vasche esistenti nella discarica di Grosso per 27.000 m³.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia per ciascuna delle discariche esistenti la volumetria residua al 30/06/2010 e la volumetria potenzialmente disponibile tenendo conto dei progetti di ampliamento previsti.

Tab. 2.1– Volumetrie di discarica potenzialmente disponibili in Provincia di Torino.

Gestore	Località	Disponibilità residua al 30/06/2010 (m ³)	Ulteriori ampliamenti previsti		Totale volumetrie potenzialmente disponibili al 30/6/2010
			Rimodellamento	Nuova vasca	
ACEA	Pinerolo	46.000	50.000	199.000	295.000
ARFORMA	Mattie	96.290		20.500	116.790
CCS	Cambiano	80.389			80.389
CIDIU	Pianezza	795.419			795.419
SIA	Grosso	49.520	27.000	386.900	463.420
SETA	Chivasso				432.700
ASA	Castellamonte	20.200	7.800	77.500	105.500
					2.289.218

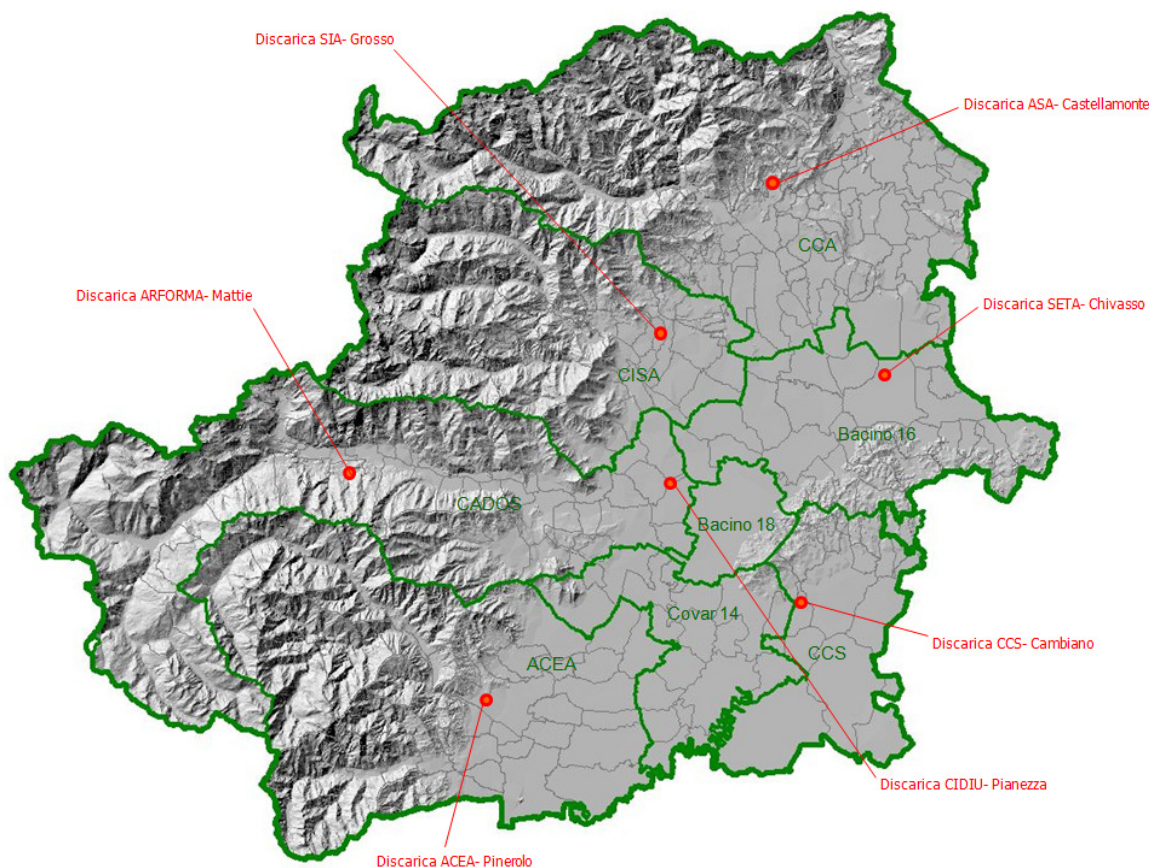


Fig. 2.1 – Discariche attive in Provincia di Torino.

2.2 ANALISI DEL FABBISOGNO DI SMALTIMENTO

Obiettivo del presente paragrafo è l'aggiornamento della stima del fabbisogno dell'impiantistica di smaltimento per gli anni 2010-2014, rispetto alle previsioni del "Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014" approvato in dicembre 2008 e successivamente aggiornato in novembre 2009. Per valutare il fabbisogno impiantistico per il 2011 si è tenuto conto delle seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti urbani residuali alla raccolta differenziata (RUR), stimati sulla base degli ultimi dati di produzione;
- sovralli tecnici cioè gli scarti dei processi di recupero delle varie frazioni da raccolta differenziata;
- fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue civili;
- altri rifiuti speciali provenienti da privati con quantitativi legati a preesistenti contratti con i soggetti gestori delle discariche.

La stima dei quantitativi di rifiuto indifferenziato per il 2011 e per i successivi anni (Tab. 2.4) è stata effettuata sulla base dei dati registrati nel corso del primo semestre 2010 (Tab.2.3).

Per stimare il fabbisogno di discarica (Tab. 2.5) si è assunto quanto segue:

- *Anno 2011*: si è tenuto conto del quantitativo di rifiuti che è necessario inviare ad impianti di pretrattamento (in ragione del D.Lgs 36/2003) e della necessità di volumi di discarica per gli scarti in uscita dai suddetti impianti. Nel 2011 si prevede di sottoporre a pretrattamento circa 50.000 t di rifiuti indifferenziati; tale esigenza verrà assolta grazie alle 10.000 t trattate dall'impianto di Pinerolo di ACEA per produrre CDR e, in prima ipotesi e per semplicità tenendo conto di quanto precisato al precedente par. 1.3, a 40.000 t del Bacino 18. Per il bacino ACEA si stima una produzione di rifiuto urbano residuo (RUR) pari a 33.000 t; di queste 10.000 t saranno trattate nell'impianto di produzione di CDR producendo uno scarto di 5.000 t; dunque in totale è

richiesto, per il bacino ACEA, un fabbisogno di discarica di 28.000 t. Per la città di Torino si stima una produzione di RUR di circa 274.000 t, di cui 40.000 t si ipotizza vengano destinate a pretrattamento con una riduzione in peso del 10%. Il fabbisogno di discarica, per il Bacino 18 ammonta quindi a 270.000 t/anno. Tenuto conto di questi quantitativi e ipotizzando che il Consorzio CCA- gestione SCS e il Consorzio COVAR 14 inviino le terre di spazzamento ad impianti di recupero fuori provincia (volontà dagli stessi comunicataci), sottraendole allo smaltimento in discarica (rispettivamente 800 t per SCS e 4.700 per COVAR 14), è possibile stimare un fabbisogno di discarica complessivo di circa 524.300 (Tab. 2.5).

- *Anno 2012:* si è tenuto conto del quantitativo di rifiuti che è necessario inviare ad impianti di pretrattamento (in ragione del D.Lgs 36/2003) e della necessità di volumi di discarica per gli scarti in uscita dai suddetti impianti. Nel 2012 si prevede di inviare a pretrattamento circa 90.000 t di rifiuti indifferenziati; tale esigenza verrà assolta grazie alle 20.000 t trattate dall'impianto di Pinerolo di ACEA per produrre CDR e, in prima ipotesi e per semplicità tenendo conto di quanto precisato al precedente par. 1.3, a 70.000 t del Bacino 18. Per il bacino ACEA si stima una produzione di rifiuto urbano residuo (RUR) pari a 33.000 t; di queste 20.000 t saranno trattate nell'impianto di produzione di CDR producendo uno scarto di 10.000 t; dunque in totale viene assunto, per il bacino ACEA, un fabbisogno di discarica di 23.000 t. Per la città di Torino si stima una produzione di RUR di circa 274.000 t, di cui 70.000 t saranno destinate a pretrattamento con una riduzione in peso del 10%. Il fabbisogno di discarica, per il Bacino 18 ammonterebbe quindi a 267.000 t/anno. Tenuto conto di questi quantitativi e assumendo che il Consorzio CCA-gestione SCS e il COVAR 14 inviino le terre di spazzamento ad impianti di recupero fuori provincia, sottraendole allo smaltimento in discarica (rispettivamente 800 t per SCS e 4.700 per COVAR 14), è possibile stimare un fabbisogno di discarica complessivo di circa 516.300 (Tab. 2.5).
- *Anni 2013 e 2014:* nel 2013 entrerà in esercizio l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido (che si presume possa essere in grado di trattare nel 2013 almeno 210.000 t di RUR provenienti esclusivamente dalla città di Torino in esercizio provvisorio, e 421.000 t a regime, nel 2014). Si assume quindi che non vi sia necessità di pretrattamento ai fini del rispetto del limite sui RUB (D.Lgs 36/2003); tuttavia si prevede che l'impianto di Pinerolo di ACEA tratti ancora 20.000 t/anno di rifiuto indifferenziato per produrre CDR, con uno scarto da avviare a discarica di 10.000 t/anno. Si ipotizza che a partire dal 2013, ciascun Consorzio provveda ad inviare le terre di spazzamento (per la cui stima si rimanda all'Allegato A al presente Piano) ad idonei impianti di trattamento in grado di garantire un recupero pari al 60% del rifiuto in ingresso; auspicando che sia disponibile un impianto in provincia di Torino, bisogna prevedere un fabbisogno di discarica pari al 40% di scarto. Sulla base di questi presupposti è possibile stimare un fabbisogno di discarica complessivo di circa 505.200 (Tab. 2.5).

Tab. 2.2 – Numero di abitanti della Provincia di Torino aggiornato a dicembre 2009.

Bacini e sub-bacini	Area geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	N. Comuni	Abitanti 31/12/08	Abitanti 31/12/09	Δ 09-08 % abitanti
12	Area Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	150.486	150.996	0,34%
13	Area Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	121.674	122.435	0,63%
14	Area Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	255.827	257.198	0,54%
15	Area Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	53	309.762	310.333	0,18%
16	Area Torino Nord	Consorzio Bacino 16	BAC.16	31	256.217	258.084	0,73%
17A	Area Ciriè e Valli di Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	97.439	98.153	0,73%
17B/C/D	Area Canavese- porediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	191.663	191.746	0,04%
18	Città di Torino	Città di Torino	BAC. 18	1	908.825	909.538	0,08%
Ambito	Provincia di Torino			316	2.291.893	2.298.483	0,29%

Tab. 2.3 – Andamento della produzione di rifiuto urbano indifferenziato per i diversi consorzi.

Bacini e sub-bacini	2007 [t]	2008 [t]	2009 [t]	Δ 2009-2008 %	Primo semestre 2010 [t]
ACEA	51.852	40.084	34.724	-13,4%	16.513
Bacino 16	55.029	52.116	52.557	0,8%	26.289
TORINO 18	328.566	307.842	289.933	-5,8%	145.024
CADOS gestione ACSEL	25.170	23.564	22.797	-3,3%	11.410
CADOS gestione CIDIU	45.108	43.101	43.111	0,0%	23.075
CADOS	70.277	66.665	65.908	-1,1%	34.485
CCA gestione ASA	22.622	20.350	18.749	-7,9%	8.041
CCA gestione SCS	14.915	15.051	15.136	0,6%	8.751
CCA	37.542	35.402	33.886	-4,3%	16.792
CCS	18.250	16.855	16.934	0,5%	8.599
CISA	20.905	18.552	18.626	0,4%	9.452
COVAR 14	37.774	37.638	39.490	4,9%	20.767
Totale	620.194	575.152	552.057	-4,0%	277.921

Tab. 2.4 – Stime di rifiuto residuo dalla raccolta differenziata per gli anni 2010-2014

Bacini e sub-bacini	RUR 2010 [t]	RUR 2011-2014 [t]
ACEA	33.300	33.000
Bacino 16	52.969	52.000
Bacino 18	280.000	274.000
CADOS gestione ACSEL	22.867	22.500
CADOS gestione CIDIU	44.549	44.500
CADOS	67.416	67.000
CCA gestione ASA	24.052	18.500
CCA gestione SCS	16.200	17.000
CCA	38.295	35.500
CCS	16.800	16.800
CISA	19.967	20.000
COVAR 14	40.521	40.500
Totale	551.226	538.800

Tab. 2.5 – Fabbisogno di smaltimento, tenuto conto del pretrattamento e delle terre di spazzamento

Bacini e sub-bacini	2011 [t]	2012 [t]	2013-2014 [t]
ACEA	28.000	23.000	21.400
Bacino 16	52.000	52.000	49.600
TORINO 18	270.000	267.000	263.500
CADOS gestione ACSEL	22.500	22.500	21.500
CADOS gestione CIDIU	44.500	44.500	42.400
CADOS	67.000	67.000	63.900
CCA gestione A.S.A.	18.500	18.500	17.700
CCA gestione SCS	16.200	16.200	16.000
CCA	34.700	34.700	33.700
CCS	16.800	16.800	15.800
CISA	20.000	20.000	19.100
COVAR 14	35.800	35.800	38.200
Totale	524.300	516.300	505.200

2.3 PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI PER GLI ANNI 2010 – 2014

Si riportano di seguito le tabelle dei quantitativi di rifiuti conferiti in discarica presso gli impianti provinciali nel corso del 2009 e del primo semestre 2010.

Tab. 2.6– Quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica nell'anno 2009.

	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	AMIAT Torino	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	35.137								35.137
Bacino 16	t			52.557						52.557
TORINO 18	t			289.925						289.925
CADOS gest. ACSEL	t		22.797							22.797
CADOS gest. CIDIU	t					43.133				43.133
CCA gest. SCS	t								15.136	15.136
CCA gest. A.S.A.	t								24.332	24.332
CCS	t				16.937					16.937
CISA	t						18.820			18.820
COVAR 14	t			28.906	10.612					39.518
Totale RUR	t	35.137	22.797	371.388	27.549	43.133	18.820		39.468	558.292
RSA	t	19.667	166	174.336	418	4.190	6.276		8.967	214.020
Fanghi	t	2.007	69	60.955		1.306	72		1.544	65.953
TOT. rifiuti smaltiti	t	56.812	23.031	606.680	27.967	48.629	25.168		49.979	838.266
Volumetria residua al 31/12	m ³	77.000	106.242		20.847	1.022.118	43.206		22.000	1.291.413 (1)

(1) Volumetria effettiva disponibile, non tiene conto degli ampliamenti previsti o in corso di autorizzazione.

Tab. 2.7– Quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica nel 1° semestre 2010

	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	16.651							16.651
Bacino 16	t					26.865			26.865
TORINO 18	t				145.025				145.025
CADOS gest. ACSEL	t		11.410						11.410
CADOS gest. CIDIU	t				23.075				23.075
CCA gest. SCS	t							7.957	7.957
CCA gest. A.S.A.	t							11.696	11.696
CCS	t			8.599					8.599
CISA	t					9.583			9.583
COVAR 14	t			11.166	9.600				20.766
Totale RUR	t	16.651	11.410	19.765	177.700	36.448		19.653	281.627
RSA	t	12.157	63	445	25.481	9.608		1.547	49.301
fanghi	t	723	7		679			55	1.464
TOT. rifiuti smaltiti	t	29.531	11.480	20.210	203.860	46.056		21.255	332.392
Volumetria residua al 30/06/2010	m ³	46.000	96.290	80.389	795.419	49.520	432.700	20.200	1.520.518

Va rilevato che nel corso del 2010 si sono verificate situazioni impreviste che hanno imposto al Presidente di ATO-R e agli Uffici di assumere decisioni in via di urgenza che hanno sensibilmente modificato la programmazione contenuta nel 1° Aggiornamento del Piano d'Ambito, approvato in novembre 2009:

- L'apertura della discarica di Chivasso autorizzata in capo alla società SETA era prevista per l'inizio del mese di giugno, mentre l'attività di smaltimento è iniziata in data 20 settembre; questa

situazione ha comportato la necessità di spostare progressivamente parte dei rifiuti prodotti dal Bacino 16 dalla discarica di Grosso alla discarica di Pianezza, al fine di non pregiudicare la capacità di autosufficienza nello smaltimento del bacino CISA nel corso del 2011, occupando eccessivi volumi nel corso del 2010.

- A far data dal 30 agosto 2010 l'attività di smaltimento della discarica Vespia di Castellamonte gestita da ASA è stata sospesa con un provvedimento della Provincia di Torino a causa di una serie di gravi problemi nella gestione dell'impianto; questa situazione di emergenza è stata gestita indirizzando provvisoriamente i rifiuti urbani raccolti all'interno del territorio del Consorzio Canavesano Ambiente da parte delle società ASA di Castellamonte e SCS di Ivrea sull'impianto di discarica di Pianezza; l'attività di smaltimento in discarica è ripresa in data 10 dicembre 2010.
- Conseguentemente, al fine di alleggerire il quantitativo di rifiuti indirizzati verso la discarica di Pianezza, è stato richiesto alla società ARFORMA, che ha riscontrato nella prima parte del 2010 modesti conferimenti, di accogliere nel corso del 2010 3.000 t di rifiuti raccolti nel Consorzio COVAR 14.

Sulla base dei conferimenti di rifiuti urbani, speciali e fanghi relativi al primo semestre dell'anno in corso e dei flussi di rifiuti presso le varie discariche, determinati dagli eventi di cui sopra, è stato possibile stimare i conferimenti in discarica per l'intero anno 2010 e la volumetria residua di discarica alla fine del 2010.

La stima delle volumetrie residue è stata ottenuta applicando un indice medio di compattazione di 0,9 t/m³.

Tab. 2.8– Flussi di rifiuto e volumetrie residue – previsioni per il 2010

Bacini e sub-bacini	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	33.300							33.300
Bacino 16	t				4.400	33.900	14.700		53.000
TORINO 18	t				280.000				280.000
CADOS gest. ACSEL	t		22.900						22.900
CADOS gest. CIDIU	t				44.500				44.500
CCA gest. SCS	t				1.200		4.200	10.800	16.200
CCA gest. A.S.A.	t				5.700			18.300	24.000
CCS	t			16.800					16.800
CISA	t					20.000			20.000
COVAR 14	t		3.000	17.000	20.500				40.500
Totale RUR	t	33.300	25.900	33.800	356.300	53.900	18.900	29.100	551.200
Sovvalli tecnici		20.000		800	29.100				49.900
Fanghi	t	1.500	100		3.500				5.100
RSA	t		100		22.000	10.900		1.500	34.500
TOT. rifiuti smaltiti	t	54.800	26.100	34.600	410.900	64.800	18.900	30.600	640.700
Volumetria residua al 31/12/2010	m ³	17.900	80.100	64.400	565.300	28.800	411.800	17.500	1.185.800

Nella definizione dei flussi di rifiuto urbano residuo presso le varie discariche si è assunto quanto segue:

- *Per l'anno 2011:* La discarica di ACEA accoglierà i rifiuti del bacino di competenza. Presso la discarica ARFORMA saranno smaltiti i rifiuti prodotti dal Bacino CADOS- gestione ACSEL e circa 5.000 t di rifiuti prodotti dal COVAR 14. Presso la discarica CCS saranno smaltiti i rifiuti del CCS e circa 12.000 t del COVAR 14. La discarica CIDIU di Pianezza accoglierà la gran parte dei rifiuti urbani prodotti dalla città di Torino (circa 260.000 t), circa 19.000 t del COVAR 14, e i rifiuti prodotti dal Consorzio CADOS- gestione CIDIU. Presso la discarica SIA saranno smaltiti i rifiuti del bacino di competenza, oltre a 10.000 t della città di Torino. La discarica di Chivasso

accoglierà i rifiuti del bacino di competenza e del consorzio CCA- gestione di SCS (16.200 t). Presso la discarica di Castellamonte saranno smaltiti i rifiuti del consorzio CCA-gestione ASA.

- Per l'anno 2012: i flussi di rifiuto residuo e dei sovralli tecnici troveranno accoglimento nelle diverse discariche provinciali.
- Per gli anni 2013 e 2014 i flussi di rifiuto residuo e dei sovralli tecnici che non potranno trovare accoglimento presso il termovalorizzatore del Gerbido verranno distribuiti tra gli impianti di discarica ancora capienti.

Tab. 2.9– Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il 2011


	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
Volumetria residua al 31/12/2010	m ³	17.900	80.100	64.400	565.300	28.800	411.800	17.500	1.185.800
Ampliamenti disponibili nel corso del 2011	m ³	50.000	20.500			27.000		77.500	175.000
Volumetria totale disponibile al 2011	m ³	67.900	100.600	64.400	565.300	55.800	411.800	95.000	1.360.800
ACEA	t	28.000							28.000
Bacino 16	t						52.000		52.000
TORINO 18	t				260.000	10.000			270.000
CADOS gest. ACSEL	t		22.500						22.500
CADOS gest. CIDIU	t				44.500				44.500
CCA gest. SCS	t						16.200		16.200
CCA gest. A.S.A.	t							18.500	18.500
CCS	t			16.800					16.800
CISA	t					20.000			20.000
COVAR 14	t		5.000	12.000	18.800				35.800
Totale RUR	t	28.000	27.500	28.800	323.300	30.000	68.200	18.500	524.300
Sovvalli tecnici	t	20.000			20.000		5.000		45.000
Fanghi		1.500	100		10.000	1.000	5.000		17.600
RSA	t		150		20.000	4.000			24.150
TOT. rifiuti smaltiti	t	49.500	27.750	28.800	373.300	35.000	78.200	18.500	611.050
Volumetria residua al 31/12/2011	m ³	12.900	69.767	32.400	150.522	16.911	324.911	74.444	681.856

Tab. 2.10 – Destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il 2012

	Discariche Provinciali
RUR [t]	516.300
Fanghi [t]	10.600
Sovvalli tecnici [t]	45.000
Totale [t]	571.900
Volumetria di discarica residua [m ³]	632.311

Tab. 2.11– Flussi di rifiuto e destinazione finale – anno 2013 e 2014

	2013			2014		
	Discariche	TMV	Totale	Discariche	TMV	Totale
RUR [t]	295.200	210.000	505.200	111.340	393.860	505.200
Fanghi [t]	7.600	-	7.600	7.600	-	7.600
Sovvalli tecnici [t]	45.000	-	45.000	17.860	27.140	45.000
Totale [t]	347.800	210.000	557.800	136.800	421.000	557.800
Volumetria di discarica residua [m ³]	245.867			93.867		

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 2 – Il Sistema di smaltimento	PAGINA 23 DI 35

2.4 L'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DEL GERBIDO

Si riepilogano di seguito i principali aggiornamenti relativi all'iter di realizzazione dell'impianto del Gerbido.

In data 11 novembre 2008 TRM aveva dato l'avvio dei lavori del cantiere aggiudicati, in seguito a procedura di appalto concorso, al raggruppamento guidato dalla società Termomeccanica Ecologia.

Sulla base del cronoprogramma dei lavori, la costruzione dell'impianto sarebbe dovuta terminare entro il mese di ottobre 2011, per iniziare la fase di esercizio provvisorio che si sarebbe conclusa entro il 2012 ed avviare la piena operatività nell'anno 2013. Tuttavia, in seguito al contenzioso, oggi concluso, sulla procedura dell'appalto concorso, com'è noto l'avvio dei lavori aveva subito un freno fino ad arrivare alla nuova aggiudicazione all'A.T.I. guidata CNIM constructions con Unieco e Coopsette.

TRM ha pertanto dovuto riprendere le attività di validazione del nuovo progetto dell'A.T.I. CNIM e rimodulare il Piano finanziario dell'impianto, anche ai fini dell'approvazione da parte di ATO-R.

Parallelamente la serie di contenziosi in sede amministrativa si sono chiusi positivamente nella scorsa primavera.

La complessità e l'incertezza della situazione determinata dai contenziosi in essere avevano determinato nel pool degli istituti di credito finanziatori (capofila BNP Paribas e BEI) una estrema prudenza nella sottoscrizione del contratto di finanziamento dell'opera, contratto che è stato infine sottoscritto solo nel gennaio 2010.

In data 25/01/2010 è stato pertanto sottoscritto il contratto di appalto con il raggruppamento guidato da CNIM, per la realizzazione dell'opera ed in data 08/02/2010 è stata effettuata la consegna del cantiere. Da tale data decorrono i 1080 giorni naturali e ininterrotti previsti dal cronoprogramma presentato dal raggruppamento CNIM per la fine dei lavori; quindi la conclusione dei lavori di costruzione deve avvenire entro il 22 gennaio 2013. Da tale data avrà inizio l'esercizio provvisorio dell'impianto che viene orientativamente previsto della durata di 12 mesi, periodo nell'ambito del quale si compiranno le operazioni di collaudo.

Nel corso dell'esercizio provvisorio si prevede, prudenzialmente; che l'impianto smaltisca nell'arco di 12 mesi rifiuti per un quantitativo pari a circa 210.000 t nell'anno 2013.

A partire dall'anno 2014 si prevede che l'impianto operi in esercizio commerciale e quindi possa trattare l'intera capacità autorizzata, vale a dire 421.000 t.

Si forniscono inoltre ulteriori informazioni di dettaglio sullo stato del cantiere al 30 settembre 2010:

- L'avanzamento quantitativo della progettazione costruttiva è pari a circa il 23%; l'avanzamento degli approvvigionamenti è pari a circa il 16%.
- Le attività di cantierizzazione hanno riguardato il proseguimento del montaggio dei baraccamenti destinati al personale/subappaltatori (spogliatoi, servizi, refettorio), al primo soccorso/ufficio CSE, alla formazione del personale, ai servizi per disabili, e l'allestimento dei relativi arredi; è stata posata gran parte delle recinzioni di cantiere definitive, realizzata la pulizia e la recinzione con paletti e rete verde lungo via Gorini ed avviata la costruzione della pista di cantiere parallelamente alla stessa via; sono state allestite le cabine elettriche n.2 e n.3, sono in corso di realizzazione le relative polifere (l'allacciamento degli uffici alla rete elettrica è avvenuto nel mese di settembre, è in corso l'installazione dell'impianto di illuminazione del cantiere); sono state predisposte la guardiola di ingresso ed il locale ricevimento con relativo sistema di controllo degli accessi ed è stata montata la cartellonistica di cantiere definitiva; è in ultimazione l'impianto automatico di lavaggio ruote.
- Relativamente all'impianto, sono stati effettuati lo scotico al piano campagna ed il tracciamento topografico dell'area relativa all'edificio principale; nel mese di agosto è stata completata la berlinese a sostegno dello scavo fossa RSU e scorie (micropali) con realizzazione della trave di coronamento, sono stati eseguiti lo scavo di prima e seconda fase della fossa ed eseguiti il primo ed il secondo ordine di tiranti; sono in corso lo scavo di ultimazione della fossa RSU e dell'avanfossa; è stato gettato il magrone della fossa scorie.

- È stato scavato il cunicolo impianti sotto l'edificio principale, sono stati effettuati il getto di fondazione e sono in corso di realizzazione le elevazioni del cunicolo stesso.
- È stato realizzato lo scavo per la platea della zona caldaie ed è stata posata la rete di terra; è stata quindi effettuata l'armatura per i getti con posa degli inserti di ancoraggio macchine.
- Sono in corso i lavori per l'allestimento delle previste due gru edili (un basamento già realizzato, uno in corso di realizzazione). Sono in allestimento anche le due cabine di monitoraggio ambientale (rilevamento polveri e meteo). È a regime l'attività di monitoraggio acustico nonché del monitoraggio archeologico degli scavi.

In cantiere ha operato COOPSETTE Soc. Coop. e le Società subappaltatrici autorizzate per una forza lavoro media di 70 persone/giorno, che via via aumenterà fino a raggiungere una forza lavoro di 500 persone/giorno.

In data 6 agosto 2010 si è verificata la Prima Erogazione delle linee di credito ai sensi del Contratto di Finanziamento.

In relazione alla discarica di servizio all'inceneritore del Gerbido, in cui smaltire le ceneri di fondo della griglia, va detto che nella Seconda Appendice Integrativa alla Convenzione di Affidamento, sottoscritta in data 14 maggio 2008 da ATO-R e TRM, è stato sospeso l'obbligo di realizzazione della suddetta discarica con l'assunzione di impegni reciproci delle parti.

In merito agli obblighi assunti con la Seconda Appendice Integrativa inerenti il procedimento di localizzazione della discarica, TRM ha trasmesso in data 15 ottobre 2007 all'ATO-R uno studio di pre-fattibilità che valuta le possibilità di recupero delle scorie di termovalorizzazione alternative allo smaltimento in discarica. Tale studio ha aperto una fase di interlocuzione tra Provincia di Torino, Associazione d'Ambito, ARPA e TRM e, in aprile 2008, è stato costituito in un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare la possibilità di utilizzare le scorie come materiale di ingegneria in discariche pubbliche e private presenti sul territorio della Provincia e considerare opportunità di recupero delle scorie diverse e alternative alla discarica.

Il gruppo di lavoro, nel corso del 2008, ha effettuato le seguenti attività:

- analisi della documentazione bibliografica tecnica ed autorizzativa e valutazione delle problematiche relative allo smaltimento/recupero in discarica;
- visite tecniche presso impianti di termovalorizzazione simili al futuro impianto del Gerbido e presso discariche di rifiuti che ricevono scorie;
- caratterizzazione analitica, a cura di ARPA, dei campioni di scorie prelevati durante le visite tecniche;
- illustrazione delle attività svolte ai Gestori di discariche pubbliche e private, allo scopo di individuare soggetti disponibili ad avviare sperimentazioni su campo.

Successivamente, con deliberazione n.117 del 23 giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione d'Ambito ha preso atto del documento "Prime indicazioni sulle possibilità di recupero delle scorie prodotte dal termovalorizzatore del Gerbido", predisposto dagli uffici dell'Associazione d'Ambito e della Provincia di Torino con lo scopo di illustrare lo stato di avanzamento delle attività di approfondimento in corso.

Nella Quarta Appendice Integrativa alla Convenzione di Affidamento, sottoscritta dall'Associazione d'Ambito e da TRM Spa in data 12 gennaio 2010, ATO-R e TRM spa hanno convenuto che il procedimento per pervenire alla puntuale localizzazione della discarica di servizio sia preceduto da una fase propedeutica di approfondimento. A seguito di tali approfondimenti l'Associazione d'Ambito redigerà un Piano di Gestione delle Scorie i cui contenuti minimi sono indicati nell'Allegato B – Parte III della Quarta Appendice Integrativa.

Scaduto il termine del 30 settembre 2011 senza che si sia definito il Piano di Gestione Scorie, TRM potrà avviare accordi commerciali per lo smaltimento delle scorie nel rispetto della normativa applicabile.

I contenuti minimi del Piano di Gestione delle Scorie, secondo l'Allegato B – Parte III della Quarta Appendice Integrativa, dovranno essere i seguenti:

1. valutazione degli scenari di recupero e di conferimento in discariche esistenti;
2. individuazione delle discariche e della loro capacità residua;
3. previsione del Termine di Esaurimento delle Discariche Esistenti;
4. definizione della quota assorbibile da parte delle attività di recupero nel settore delle costruzioni;
5. definizione dei flussi di scorie verso le destinazioni individuate;
6. valutazioni in merito ai costi del sistema di gestione delle scorie;
7. definizione dell'eventuale necessità della Discarica di servizio;
8. definizione impegni per i soggetti interessati (a titolo esemplificativo, Autorità Competente, Provincia di Torino, TRM, gestori pubblici e/o privati di impianti di discarica o di recupero, operatori nel settore della produzione di materiali per l'edilizia).

In ottemperanza a quanto previsto dalla Quarta Appendice Integrativa, ATO-R, con la collaborazione della Provincia di Torino e di TRM, intende avviare le attività necessarie all'elaborazione del Piano di Gestione Scorie che dovrà essere redatto, secondo quanto previsto dalla Quarta Appendice Integrativa, entro il 30 settembre 2011.

Dal momento che ATO-R e TRM, in linea con quanto previsto nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006, considerano prioritario avviare le scorie a processi di recupero piuttosto che a smaltimento, obiettivo del Piano di gestione delle Scorie dovrà essere quello di individuare delle destinazioni finali che ne consentano preferibilmente una valorizzazione come materia prima secondaria nel settore dell'edilizia o come materiale di ingegneria nelle discariche.

2.5 STATO DEGLI AFFIDAMENTI E DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

La Tabella seguente riporta gli affidamenti in corso da parte di ATO-R ed i Contratti di Servizio stipulati sino ad oggi, la cui esecuzione ATO-R monitora e controlla costantemente.

Gestore	Tipologia Contratto	Data	Oggetto	Durata	Modalita' Affidamento
ACEA Pinerolese Industriale SPA	In corso				In corso
ARFORMA SPA	CONTRATTO DI SERVIZIO	27/4/2006	Gestione Discarica di Mattie	15 anni	Diretto a gestione in house
ASA SPA	In corso				
CCS	In corso				
CIDIU SPA	CONTRATTO DI SERVIZIO	3/6/ 2009	Progettazione, costruzione e gestione Lotto 4 Discarica di Pianezza	4 anni	Diretto a gestione in house
SETA SPA	CONTRATTO DI SERVIZIO	17/7/ 2009	Progettazione, costruzione e gestione Discarica di Chivasso	6 anni	Diretto a gestione in house
SETA SPA	1° APPENDICE INTEGRATIVA	11/2/ 2010	Gestione post-operativa Discarica di Chivasso	30 anni	Diretto a gestione in house
SIA SRL	In corso				
TRM SPA	CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO	22/7/2005	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido	25 anni	Diretto a gestione in house
TRM SPA	1° APPENDICE INTEGRATIVA	17/7/ 2006	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	2° APPENDICE INTEGRATIVA	14/5/2008	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	3° APPENDICE INTEGRATIVA	20/10/ 2008	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	4° APPENDICE INTEGRATIVA	12/1/2010	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house

Si riporta nuovamente l'attenzione sull'opportunità, anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, che le aziende e i consorzi torinesi ricerchino una maggiore sinergia di sistema, al fine di perseguire, attraverso lo sviluppo industriale del settore, una maggiore efficienza ed economicità nei servizi forniti dai propri impianti.

2.6 LA CONFIGURAZIONE TARIFFARIA

Per l'anno 2011 – come per gli anni precedenti - ATO-R conferma (deliberazione di Assemblea n. 8 del 25/11/2010) il criterio della definizione di una Tariffa Massima, in quanto permette di tenere conto, oltre che dei criteri normativi vigenti, anche delle peculiarità dimensionali, gestionali, dello “storico” di ogni impianto, nonché dei livelli di efficienza che il gestore è chiamato a raggiungere nella gestione per effetto del progressivo contenimento dei costi e/o per il raggiungimento di migliori livelli produttivi.

La tabella sottostante riporta la Tariffa Massima stabilita per l'anno 2011, a cui si dovranno aggiungere i contributi agli enti e l'ecotassa regionale.

Il contributo per ATO-R a carico dei gestori degli impianti, anche per l'anno 2011, sarà pari a 1 €/t.


Tab. 2.12 - Tariffa Massima di Smaltimento per l'anno 2011

Tariffa Massima di Smaltimento (comprensiva del contributo comunale) €/t	Contributi obbligatori agli enti €/t		Ecotassa regionale €/t	
	Provincia	ATO-R		
102,16	2,50	1,00 ¹	5,17	25,00

¹ Il contributo ad ATO-R di 1,00 €/t potrà variare negli anni successivi in seguito ad apposita deliberazione dell'Assemblea.

Per gli anni successivi, nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano, si valuterà se confermare il criterio adottato o se introdurre ulteriori criteri di regolazione.

Sui nuovi impianti che potranno essere realizzati, l'attività di regolazione tariffaria di ATO-R consisterà nella determinazione del preciso corrispettivo del servizio di smaltimento che l'impianto dovrà applicare ai conferenti, attraverso l'applicazione dei criteri enunciati nel paragrafo 1.5.4 del Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capito 3 – Il sistema di trattamento dell'organico	PAGINA 27 DI 35

3 IL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELL'ORGANICO

Nell'ultimo triennio (anni 2008, 2009 e 2010), il sistema di gestione per l'avvio al trattamento del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino è stato organizzato mediante lo strumento volontario del Protocollo d'Intesa "Criteri per la gestione della frazione organica del rifiuto solido urbano proveniente dalla raccolta differenziata dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino per l'anno ...", sottoscritto, per ciascuno degli anni indicati, da ATO-R, dalla Provincia di Torino, dai Consorzi di Bacino e dalle Aziende pubbliche operanti nella raccolta dei rifiuti e/o gestrici di impianti di trattamento.

Con lo strumento del Protocollo d'intesa si è cercato di avviare una gestione condivisa del sistema di trattamento dell'organico dell'ambito torinese, volta al contenimento dei costi e ad assicurare analoghe condizioni economiche di conferimento a tutti i territori, facendo fronte al fabbisogno impiantistico e dando attuazione alle indicazioni di programmazione provinciale.

Nell'ambito del Protocollo sono stati, infatti, determinati i criteri da adottarsi per il conferimento a trattamento della FORSU raccolta nella Provincia di Torino, con specifico riferimento a:

- i quantitativi di FORSU da indirizzare ad ogni singolo impianto ubicato nel territorio provinciale, nonché ad impianti fuori provincia, per fare fronte al fabbisogno di trattamento del materiale raccolto ed evitare che il sistema provinciale di gestione dei rifiuti entri in una situazione di emergenza;
- i livelli tariffari massimi di riferimento per il conferimento della FORSU agli impianti;
- i criteri di ripartizione tra i Consorzi dei maggiori costi derivanti dall'applicazione di tale quadro tariffario e quantitativo.

Per il 2011 sono in corso confronti e valutazioni tra i sottoscrittori per verificare se sussistono le condizioni per una riproposizione del Protocollo d'intesa con le medesime condizioni operative ed economiche applicate nell'anno precedente.

3.1 ESITI DELL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO ORGANICO 2009

Nel 2009 gli impianti di trattamento della FORSU operativi in Provincia di Torino erano:

- **Impianto di compostaggio di AMIAT SPA**, nel Comune di Borgaro (con capacità nominale di trattamento della quota di FORSU pari a **40.000 t/a**);
- **Impianto di digestione anaerobica di ACEA Pinerolese Industriale**, nel Comune di Pinerolo (con capacità nominale di trattamento autorizzata pari a **50.000 t/a**), e connesso impianto di compostaggio;
- **Impianto di Compostaggio di Punto Ambiente**, nel Comune di Druento (con capacità nominale di trattamento della quota di FORSU pari a **60.000 t/a**) entrato in esercizio nell'ottobre 2009.

Gli impianti, per una serie di problematiche tecniche, non hanno potuto funzionare secondo le aspettative; l'impianto di Druento, che si prevedeva entrasse in esercizio nel mese di luglio, a causa di ritardi nella realizzazione, ha iniziato l'attività negli ultimi mesi dell'anno, con conseguente minor quantitativo di rifiuto organico trattato rispetto alle previsioni.

Complessivamente gli impianti dell'ambito torinese hanno trattato poco più di 72.000 t.

Di conseguenza sono state avviate a trattamento in impianti localizzati fuori provincia circa 65.000 t di FORSU.

Di seguito si riportano i dati a consuntivo relativi ai quantitativi di FORSU raccolti in modo differenziato e avviati a trattamento a ciascun impianto della Provincia, ad impianti fuori Provincia attraverso l'area di trasferimento di Borgaro Torinese e di Pinerolo (conferimenti non continuativi

legati a criticità impiantistiche temporanee) o inviati autonomamente dai soggetti gestori della raccolta, come nel caso del CIDIU e del Consorzio Chierese.

Tab. 3.1 – Flussi di produzione e di destinazione della FORSU (consuntivo 2009)

Consorzio/bacino di provenienza	FORSU 2009	Destinazione (t/a)				
		ACEA Pinerolo (t/a)	AMIAT Borgaro (t/a)	CIDIU Druento (t/a)	Impianti fuori provincia tramite l'area di trasferimento ubicata presso l'impianto AMIAT di Borgaro Torinese (t/a)	Impianti fuori Provincia con partenza diretta dai luoghi di gestione logistica delle raccolte dei Consorzi (t/a)
ACEA	5.927	4.040	0	0	0	1.888
BAC 16	19.738	0	3.657	1.789	14.292	0
di cui Seta	18.145					
di cui S. Mauro	1.593					
BAC 18	44.852	8.162	21.765	774	14.150	0
CADOS (gest.ACSEL)	4.504	0	0	871	3.634	0
CADOS (gest.CIDIU)	17.341	0	0	4.176	0	13.164*
CCA (gest. ASA)	1.167	0	0	0	1.167	0
CCA (gest. SCS)	7.530	364	0	0	7.166	0
CCS	9.854	5.564	0	0	0	4.290
CISA	5.913	0	0	708	5.205	0
COVAR 14	20.449	20.449	0	0	0	0
TOTALE PROVINCIA DI TORINO	137.275	38.579	25.422	8.318	45.614	19.343

*NB: Il quantitativo di organico effettivamente inviato a transfer dal CIDIU ammonta a 12.895 t, per semplicità di calcolo si è inglobato nelle 13.164 t il calo peso della FORSU che è quantificabile in 269 t.

Nel 2009 si è registrata una certa riduzione del quantitativo di rifiuto organico raccolto e avviato a trattamento, quale effetto probabilmente delle congiunture economiche; questo elemento se da un lato ha consentito al sistema di limitare il quantitativo di rifiuto organico inviato a trattamento fuori provincia, dall'altro ha inciso negativamente sul costo di sistema dal momento che il totale del quantitativo raccolto rappresenta la base di ripartizione dei costi.

Nell'ambito del Protocollo si è convenuta anche la tariffa massima per l'anno 2009 per il trattamento della FORSU negli impianti di trattamento/compostaggio provinciali pari a 96,00 €/t franco cancello dell'impianto; a questa sono stati aggiunti i cosiddetti "sovra costi di sistema", da ripartire tra tutti i bacini del territorio provinciale, in ragione delle tonnellate di FORSU raccolte e avviate a trattamento.

A consuntivo, il costo "di sistema" per tonnellata di rifiuto organico raccolta nell'ambito torinese (137.275 tonnellate) è risultato pari a €101,04 €/t.

3.2 PROTOCOLLO ORGANICO 2010. I CONTENUTI

Anche per l'anno 2010 è stata valutato opportuno stipulare un nuovo Protocollo d'Intesa con validità annuale, con il principale obiettivo di "fare sistema" nella ricerca di canali di trattamento della FORSU in ambito extra-provinciale

Di seguito si riporta la tabella relativa alle previsioni di produzione per il 2010 della frazione organica distinta per bacino, nonché i flussi di organico agli impianti di trattamento ubicati nel territorio provinciale o fuori provincia.

Tab. 3.2 – Flussi di destinazione della FORSU previsti dal Protocollo d'Intesa (anno 2010) [fonte, Protocollo]

Consorzio/bacino di provenienza	FORSU stime produzione 2010 (t/a)	Destinazione (t/anno)			
		ACEA Pinerolo (t/a)	AMIAT Borgaro (t/a)	CIDIU Druento (t/a)	Fuori Provincia (t/a)
ACEA	7.000	7.000			
Consorzio Bacino 16	21.000			16.100	4.900
Consorzio Bacino 18	46.500	10.800	20.400	400	14.900
CADOS (gest. ACSEL)	5.000			5.000	
CADOS (gest. CIDIU)	17.000			17.000	
CCA (gest. ASA)	3.000				3.000
CCA (gest. SCS)	7.500				7.500
CCS	10.000	6.000			4.000
CISA	6.500			6.500	
COVAR 14	21.000	21.000			
TOTALE PROVINCIA	144.500	44.800	20.400	45.000	34.300

Il Protocollo d'Intesa 2010 ha confermato le condizioni per l'avvio della FORSU ad impianti fuori provincia, prevedendo le due opzioni per i conferitori dell'invio del materiale direttamente a partire dalle proprie strutture e con contratti autonomi oppure attraverso piattaforme di trasferimento, utilizzando i contratti commerciali stipulati da AMIAT.

Per l'anno 2010 la tariffa massima per il trattamento della FORSU negli impianti di trattamento/compostaggio provinciali è rimasta invariata rispetto al 2009 e vale a dire pari a **96,00 €/t** franco cancello dell'impianto.

Inoltre sono stati previsti dei costi aggiuntivi finalizzati a garantire l'equilibrio del sistema, identificati nelle seguenti tipologie:

- a. Costo del servizio di stoccaggio presso la piattaforma di trasferimento di Borgaro, pari a 7 € a tonnellata (compreso il contributo che viene riconosciuto al comune di Borgaro, pari a 1 €/t);
- b. Sovracosto per le attività di trasporto e di trattamento negli impianti fuori provincia, sostenute da AMIAT SpA, ACEA spa e CIDIU spa, stimato in 6,2 €/t.

Tali costi verranno ripartiti tra tutti i bacini del territorio provinciale, in ragione delle tonnellate di FORSU raccolte e avviate a trattamento: il contributo alle spese "di sistema" è stato determinato provvisoriamente in 4,00 € per ogni tonnellata di FORSU raccolta ed avviata a trattamento, importo che parrebbe, dai dati sinora disponibili, essere capiente rispetto al fabbisogno del sistema. A consuntivo dell'anno verrà stabilito il contributo definitivo.

3.2.1 Contratto tipo per il conferimento della FORSU

Nell'ambito del sistema del Protocollo d'Intesa sul trattamento della FORSU ed al fine di garantire a tutti i gestori degli impianti e a tutti i conferenti della provincia di Torino un sistema di trattamento equo, efficace, efficiente ed economico, ATO-R ha approvato lo **schema tipo di Contratto di Conferimento della FORSU agli impianti dell'ambito**.

Il Contratto contiene condizioni di conferimento uniformi per il sistema di trattamento dell'ambito ed un meccanismo di premialità/penalizzazione legato alla qualità del materiale conferito, per incentivare il miglioramento sia delle raccolte che delle performance impiantistiche.

La qualità media della FORSU conferita dal Conferente nel periodo di vigenza del Contratto viene valutata mediante analisi merceologiche, a carico del Conferente, effettuate, mediante la metodologia messa a punto dall'IPLA, su carichi scelti con approccio statistico.

In particolare, il contratto prevede un corrispettivo di conferimento pari a euro 96,00 (più i costi di sistema) con riferimento ad una percentuale media del 6-8% di frazione non compostabile sul

materiale in ingresso. Nel caso di una percentuale media di frazione non compostabile inferiore al 6%, la tariffa di conferimento viene ridotta di euro 1,50 per punto percentuale inferiore; per contro nel caso di una percentuale media di frazione non compostabile superiore al 8%, e fino al 12% la tariffa di conferimento viene aumentata di euro 1,50 per punto percentuale; oltre il 12% di frazione non compostabile la tariffa di conferimento sarà pari a euro 102,00 + un importo aggiuntivo di euro 2,00 per punto percentuale eccedente. La tabella che segue riassume il meccanismo di premialità/penalizzazione previsto dal contratto.

Tab. 3.3 - Meccanismo di premialità/penalizzazione previsto dal contratto tipo di conferimento.

MATERIALE NON COMPOSTABILE % media	CLASSE	EURO/T
< 6	A	96,00 + riduzione di 1,50 per punto percentuale al di sotto del 6% (calcolato con arrotondamenti per eccesso o per difetto)
6 - 8	B	96,00
> 8 –12 (Valore Massimo Accettabile)	C	96,00 + importo aggiuntivo di 1,50 per punto percentuale eccedente l'8% (calcolato con arrotondamenti per eccesso o per difetto)
> 12	D	102,00 + importo aggiuntivo di 2,00 per punto percentuale eccedente il 12% (calcolato con arrotondamenti per eccesso o per difetto)

Lo schema tipo del contratto di conferimento, approvato dall'ATO-R, è stato applicato da parte dei gestori e conferenti a partire dal secondo semestre dell'anno 2010.

3.3 PROTOCOLLO ORGANICO 2010. STATO DI ATTUAZIONE

Nel corso del 2010 ATO-R, con la Provincia di Torino, ha provveduto a monitorare costantemente l'andamento dei flussi e dei costi, al fine di consentire sia la corretta quantificazione della base di ripartizione (tonnellate di FORSU prodotte da ciascun Consorzio di Bacino) sia l'individuazione dei costi di sistema.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai quantitativi di FORSU prodotti nei singoli Consorzi nei primi dieci mesi del 2010 (gennaio – ottobre 2010), nonché i relativi flussi agli impianti di trattamento.

Tab. 3.4 – Produzione e flussi di destinazione della FORSU (gennaio - ottobre 2010)

Consorzio/bacino di provenienza	FORSU raccolta (t/anno)	Destinazione (t/anno)				
		Imp. ACEA di Pinerolo	Imp. AMIAT di Borgaro T.se	Imp. PUNTO AMBIENTE di Druento	Impianti fuori provincia tramite l'area di trasferimento ubicata presso l'impianto AMIAT di Borgaro T.se	Impianti fuori Provincia con partenza diretta dai luoghi di gestione logistica delle raccolte dei Consorzi
ACEA	5.398	5.398				
Bac 16	16.444	0	0	11.464	4.943	37
BAC 16, gest. Seta	15.114			10.563	4.514	37
BAC 16, San mauro	1.330			901	428	
Consorzio Bacino 18	39.834	8.093	17.424	688	13.629	
CADOS (gest. ACSEL)	3.608			3.608		
CADOS (gest. CIDIU)	14.696			14.696		
CCA (gest. ASA)	474				283	191
CCA (gest. SCS)	6.255	430			575	5.250
CCS	8.659	4.977				3.682
CISA	4.920			4.920		
COVAR 14	17.043	17.043				
TOTALE PROVINCIA	117.331	35.941	17.424	35.376	19.430	9.160

Nei primi dieci mesi del 2010 sono stati raccolti oltre 117 mila tonnellate di rifiuto organico; da un confronto delle stime dei dati di produzione rispetto al dato effettivo si evidenzia una riduzione di circa il 2,5% dei quantitativi di rifiuto organico raccolto nell'ambito torinese, pari a circa 3.000 tonnellate; in controtendenza il comune di Torino che registra un incremento di circa il 3% del rifiuto organico raccolto, per un quantitativo di 1.000 tonnellate circa.

Relativamente ai flussi di rifiuto organico agli impianti di trattamento emerge, invece, il seguente quadro:

- l'impianto ACEA, dopo un primo periodo dell'anno caratterizzato dalla messa a punto dell'impianto, ha progressivamente incrementato la propria capacità di trattamento fino ad attestarsi a circa 4.000 tonnellate/mese); fino al mese di ottobre ha trattato un quantitativo di rifiuto organico pari a quasi 36.000 tonnellate, prevedendo di raggiungere a fine anno una capacità di trattamento di circa 44.200 tonnellate
- l'impianto AMIAT di Borgaro, ha ottenuto dalla Provincia di Torino per il 2010 un rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ma per un quantitativo annuo non superiore a 20.400 t (1.700 t/mese);
- l'impianto di Punto Ambiente a Druento, entrato in esercizio nel mese di ottobre 2009, nel corso del 2010 ha progressivamente cercato di incrementare la propria capacità di trattamento; tuttavia i problemi sorti in relazione alla difficoltà di contenimento delle emissioni odorogene hanno consigliato, al fine di cercare di contenere i disagi per i residenti, di ridurre il quantitativo di rifiuto organico trattato mensilmente; a fine anno l'impianto dovrebbe aver trattato complessivamente circa 41.000 t.
- infine, il quantitativo di rifiuto organico avviato a trattamento ad impianti fuori Provincia nei primi 10 mesi dell'anno è stato pari a 28.590 tonnellate, in linea con le previsioni e quindi attestandosi intorno alle 35.000 t per l'intero anno 2010.

3.4 LA PROGRAMMAZIONE PER IL 2011


Anche per il 2011 non si otterrà il raggiungimento dell'autosufficienza impiantistica nell'ambito torinese, a causa delle frequenti, e a volte imprevedibili, problematiche tecniche che caratterizzano gli impianti provinciali.

Tuttavia si osserva un incremento dell'offerta impiantistica nelle province piemontesi, opportunità che va esplorata ed utilizzata, essendo coerente con il condivisibile criterio di prossimità.

La domanda impiantistica per il 2011

Sulla base dei dati di produzione registrati nei primi dieci mesi dell'anno e delle stime di produzione della frazione organica indicate dai consorzi di bacino o dalle società di gestione della raccolta, si è provveduto a riformulare la stima di produzione del rifiuto organico per il 2011, che si riporta nella tabella che segue:

Consorzio	Produzione FORSU 2011 (t)
ACEA	6.500
Bacino 16, gest. Seta	18.800
Bacino 16, comune di San Mauro	1.800
Bacino 18	47.600
CADOS- gestione ACSEL	4.500
CADOS- gestione CIDIU	17.800
CCA- gestione ASA	1.500
CCA - gestione SCS	8.000
CCS	10.500
CISA	6.000
COVAR 14	21.000
Totale Provincia	144.000

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 3 – Il Sistema di trattamento dell'organico	PAGINA 32 DI 35

In Provincia di Torino è stata pressoché completata l'attivazione di sistemi integrati di raccolta differenziata, pertanto il quantitativo della frazione organica raccolta in modo differenziato e da avviare a trattamento si è stabilizzato. Uniche eccezioni permangono il Comune di Torino e il territorio servito dal Consorzio ASA, dove esistono ancora margini di crescita.

L'offerta impiantistica per il 2011

Gli impianti che si prevede siano operativi nell'anno 2011 nell'Ambito torinese, con l'indicazione della quota di frazione organica trattabile, sono:

- l'impianto di Borgaro di AMIAT per il quale la proprietà richiede un rinnovo per il 2011 delle condizioni autorizzative in corso, almeno per un quantitativo trattato pari a 20.400 t.
- l'impianto di Pinerolo di ACEA Pinerolese Industriale spa, che ha una capacità complessiva di trattamento pari a 50.000 tonnellate/anno di FORSU e per il quale si prevede un conferimento pari a 49.000 t.
- l'impianto di Druento di PUNTO AMBIENTE ha una capacità di trattamento pari a 60.000 t. di frazione organica; la proprietà sta attuando una serie di interventi sull'impianto al fine di migliorare le prestazioni dell'impianto, in particolare per risolvere le problematiche emerse nel corso degli ultimi mesi legate alle proteste dei cittadini per la presenza di odori. Nel frattempo appare prudente proseguire, fino alla risoluzione definitiva dei problemi, con il contenimento dei conferimenti e prevedere, quindi una capacità di trattamento annuo compresa tra le 36.000 e le 40.000 t.

I flussi agli impianti di trattamento per il 2011

Appare evidente che nel 2011 dovranno essere individuati sbocchi di trattamento della FORSU in impianti situati fuori provincia per almeno 40.000-45.000 t.

Le incertezze sulle modalità di gestione del trattamento dell'organico per l'anno 2011 derivano anche dal fatto che alcuni dei soggetti sottoscrittori dei precedenti Protocolli hanno già intrapreso azioni in piena autonomia sulla gestione del rifiuto organico raccolto nel territorio di propria competenza o comunque hanno manifestato intenzioni in tal senso.


Alla luce di quanto sopra, ATO-R ha avviato un procedimento volto ad acquisire formalmente, da parte di tutti i sottoscrittori dei precedenti Protocolli d'Intesa, indicazioni circa la propria volontà a gestire il rifiuto organico raccolto in modo differenziato nei propri territori in maniera condivisa, riproponendo pertanto il Protocollo d'Intesa e le condizioni che si pongono alla sua base.

Solo in esito a tale procedimento, ATO-R potrà disporre degli elementi necessari per la programmazione per l'anno 2011. Si rinvia pertanto ad un aggiornamento del presente documento in esito a tale procedimento e sulla base degli elementi e delle intenzioni comunicateci dai gestori.

3.5 VALUTAZIONI IN MERITO ALLA CONFIGURAZIONE TARIFFARIA


Il Protocollo d'Intesa stipulato negli ultimi tre anni per la gestione del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino ha rappresentato uno strumento in grado di garantire, mediante l'adozione di una tariffa massima di ingresso agli impianti, a tutti i gestori degli impianti e a tutti i bacini di raccolta della provincia di Torino condizioni economiche eque e omogenee; si è dimostrato altresì efficace nel consentire di far fronte anche ad una serie di situazioni imprevedibili che avrebbero determinato, se non governate, la lievitazione dei costi di trattamento, se non addirittura vere e proprie situazioni emergenziali, di cui avrebbero fatto le spese i territori con maggiore debolezza contrattuale.

Inoltre con l'adozione del contratto tipo di conferimento nel corso del 2010 è stato introdotto un meccanismo di premialità/penalizzazione legato alla qualità del materiale conferito, con l'obiettivo di stimolare il miglioramento sia delle raccolte che delle performances impiantistiche.

 <small>ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI</small>	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capito 3 – Il sistema di trattamento dell'organico	PAGINA 33 DI 35

ATO-R auspica che gli impianti di trattamento del rifiuto organico presenti in provincia di Torino proseguano con convinzione sulla strada intrapresa, al fine di garantire efficienza alla filiera del recupero della FORSU.

Le incertezze esistenti al momento sulla possibilità di sottoscrivere un nuovo Protocollo d'intesa non consentono ovviamente né di convenire su una tariffa massima di accesso agli impianti provinciali, né di determinare i criteri per la quantificazione di costi di sistema che consentano di pervenire all'applicazione di un'unica tariffa provinciale di trattamento.

	PIANO D'AMBITO – 2° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2010
	Capitolo 3 – Il Sistema di trattamento dell'organico	PAGINA 34 DI 35

4 CONCLUSIONI

Gli esiti del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2010 sul 1° Aggiornamento del Piano d'Ambito hanno evidenziato la necessità di integrazioni e aggiornamenti per consentire l'attualizzazione delle sue previsioni.

Questo secondo aggiornamento contiene, per l'anno 2011, la determinazione dei flussi di rifiuto e la definizione delle tariffe, che ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno per l'annualità successiva.

Alcuni presupposti di base sono in parte modificati, in particolare si deve tener conto di:

- revisione, attualmente in corso, del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti;
- aggiornamento della popolazione della Provincia di Torino al 31-12-2009;
- fabbisogno impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani non recuperabili;
- fabbisogno impiantistico di trattamento dell'organico, tenendo conto delle problematiche riscontrate nel corso del 2010 e degli esiti dell'attuazione del Protocollo d'Intesa per la gestione della frazione organica per l'anno 2010;
- quantitativo di RUB ammissibile in discarica (nuovo limite a decorrere da aprile 2011) e necessità di pretrattamento del rifiuto urbano residuo;
- opportunità di recupero delle terre di spazzamento stradale.

I principali elementi della rimodulazione della programmazione di ATO-R sono pertanto i seguenti:

- La volumetria di discarica ancora potenzialmente disponibile nel periodo di vigenza del Piano d'Ambito (2011-2014) è pari a circa 2.300.000 m³.
- Viene riconfermata per il 2011 la stessa tariffa massima di conferimento agli impianti di discarica già stabilita per l'anno 2009 e 2010 pari ad euro/t 102,16 comprensiva del contributo comunale.
- Il termovalorizzatore del Gerbido, il cui cantiere è stato avviato in febbraio 2010, entrerà in esercizio provvisorio nel 2013 e tratterà un quantitativo di rifiuti urbani pari a circa 210.000 t; a partire dall'anno 2014 si prevede che l'impianto operi in esercizio commerciale e quindi possa trattare l'intera capacità autorizzata, vale a dire 421.000 t.
- Negli anni 2011 e 2012, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi limiti sui RUB in discarica (D.Lgs 36/2003), si renderà necessario avviare a pretrattamento una quota dei rifiuti urbani residui prodotti a livello di Ambito, al fine di consentirne l'ammissibilità in discarica senza l'obbligo di pretrattare l'intera produzione; orientativamente si possono stimare verranno sottoposti ad operazioni di pretrattamento 50.000 t nel 2011 e 90.000 t nel 2012, con una riduzione conseguente dei conferimenti in discarica;
- Progressivo avvio delle terre di spazzamento stradale al recupero (produzione stimata nell'ambito torinese pari a circa 40.000 t/anno), inizialmente presso impianti situati fuori provincia e quindi, auspicabilmente a partire dal 2013, presso un impianto provinciale, di cui si intende promuovere la realizzazione;
- Relativamente al trattamento della frazione organica, anche per il 2011, ATO-R auspica la stipula di un nuovo Protocollo d'Intesa, in considerazione del fatto che l'impiantistica provinciale non è in grado di garantire l'autosufficienza di trattamento e dei positivi risultati ottenuti riconosciuti dai sottoscrittori. Le incertezze esistenti al momento sulla possibilità di sottoscrivere un nuovo Protocollo d'intesa non consentono ovviamente né di convenire su una tariffa massima di accesso agli impianti provinciali, né di determinare i criteri per la quantificazione di costi di sistema che consentano di pervenire all'applicazione di un'unica tariffa provinciale di trattamento.

Si sottolinea infine l'opportunità, anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, che le aziende e i consorzi torinesi ricerchino una maggiore

sinergia di sistema, al fine di perseguire, attraverso lo sviluppo industriale del settore, una maggiore efficienza ed economicità nei servizi forniti dai propri impianti.